



Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO III. — NUM. 4

Brindisi — 24 Gennaio 1902 — Brindisi

Un num. Cent. 5 — Arrotrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

QUANDO TU MI SORRIDI

Quando a me splende il tuo divin sorriso,
Che del mio cor la più riposta via
Sa trovare, baglior di poesia,
Onde tutto s'irraggia il tuo bel viso,

Parmi vedere aprirsi il paradiso
Innanzi a la rapita anima mia,
Che tutte cose e sè medesima oblia
In un di voluttà sogno improvviso.

Oh, de' tuoi baci dammi la dolcezza,
Che a sfere mi rapisca alle e lontane,
E da me lungi tenga ogni dolore,

E tutte in una folle ora d'ebbrezza
Fammi obliare le miserie umane
Ne la suprema voluttà d'amore!

BALDASSARRE TERRIBILE

Brindisi in Parlamento

Durante la discussione dei provvedimenti pel Mezzogiorno e del progetto per le linee d'accesso al Sempione, si è parlato di Brindisi in Parlamento; e se n'è parlato assai favorevolmente, forse come mai si è fatto da parecchi anni.

Tale risveglio ci ha arrecato grande piacere, perchè serve a dimostrare che l'Italia incomincia a comprendere una buona volta, la grande importanza che ha Brindisi pel suo porto meraviglioso, e per essere centro di via tra l'Oriente e l'Occidente, checchè ne dica in contrario, con i suoi articoloni sul *Corriere di Napoli*, l'Egregio Signor Gustavo Molli.

A tal proposito, avremmo da confutarlo con ragionamenti molto più convincenti dei suoi; ma preferiamo non farlo, per aver visto che i suoi sproloqui, non meritano l'importanza d'una qualsiasi considerazione.

Citiamo un esempio: egli dice in un suo articolo comparso sul numero 16, del 17 corrente, che « La sfera d'azione di Brindisi è limitata a Corfù, al Canale di Corinto, al Pireo, ed al massimo a Smirne, da un lato; a Salonico dall'altro..... »

Da questo solo periodo chiaramente appare, che il Molli non conosce affatto l'intero movimento del porto di Brindisi, specie poi, quando in altra parte del suo articolo annovera, tra i porti poco rimune-

rativi per l'Italia, anche il nostro, che nientemeno ha dato e dà sempre al Governo somme abbastanza rilevanti; e sia per tasse d'ancoraggio, che per altri dritti marittimi, Dogana ecc.

Quindi, ripetiamo ancora, ch'è inutile fermarci sui scritti dell'egregio Sig. Molli, essendo egli unicamente ispirato a caldi sentimenti di campanile!

Tornando perciò in argomento, siamo lieti di avere constatato che in merito alla questione del porto di Brindisi, hanno parlato molto favorevolmente gli Onorevoli Sacchi, Lacava, Salandra, De Andreis, Falcioni, Tedeschi; i Deputati della nostra Provincia, nonchè gli Onorevoli Nocito, relatore alla Camera del disegno di legge per le linee del Sempione, e l'Onorevole Colombo, relatore al Senato.

Anche S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, ha dimostrato di avere a cuore le sorti di Brindisi, con le seguenti sue parole pronunziate a nostro riguardo: « il Governo deve fare quanto è possibile, perchè il suo porto risponda alla sua missione, quella cioè di essere proprio il molo fra l'Italia e l'Oriente. »

Noi ringraziamo sentitamente questi Egregi Deputati, che han preso vivo interesse della nostra causa: vogliamo sperare che i loro sforzi a favore di Brindisi, saranno coronati da ottimi risultati, affinché questo centro marittimo sia reso degno, dell'importante sua posizione.

DRAPPI & DAMASCHI

Come si fanno le Perle.

Niente di più facile di fare una perla. Non intendendo parlare di perle preziose; di perle però che, ben confezionate, ingannano qualunque abile conoscitore.

Nei nostri fiumi abbondano molto certi pesci piccoli, d'un color verde metallico e con una sfumatura d'acciaio azzurrognola, le cosiddette argentine. Questi pesci formano una preziosissima miniera di perle.

Un negoziante parigino, attratto dall'elegantissima e meravigliosa corazzatura delle argentine, studiò un modo di ritrarne profitto.

Raschiò con un coltello le squame, le pestò in un mortaio con un po' di mastice e ne formò tante pallottine.

Queste pallottine furono le prime perle finte.

Naturalmente quel negoziante diventò ricchissimo, come tutti gli inventori di consimili bazzeccole, e l'industria da lui iniziata, prese amplissima voga in Francia e poi anche in Italia.

Dunque molte famose perle, così belle ed ingannatrici, non sono che un'umile impastatura di scaglie di pesce. Te lo immaginavi, graziosissima lettrice?



Fidanzamento.

Annunziamo con piacere l'avvenuto fidanzamento, fra la distinta Signorina Annita Magliano del fu Gabriele, col nostro simpatico amico Sig. Michele Locatelli, Cassiere presso quest'Agencia della Banca d'Italia.

Ai giovani fidanzati ed alle rispettabili loro famiglie, la Città di Brindisi invia i suoi più sinceri auguri e congratulazioni sentite.



Singolarità storiche.

Una gentile assidua mi domanda, a mezzo d'una letterina profumata, perchè quando una persona starnuta le si augura la salute.

Rispondo subito, convinto però che la domanda, avrà avuto origine da qualche starnuto causato dall'aria fredda, per stare forse un pochino troppo alla finestra: certo, qualche cortese giovanotto, le avrà fatto l'augurio d'uso.

Dunque: gli antichi pagani salutavano coloro che starnutavano e perchè questo movimento viene dal cervello, e perchè il capo era consacrato a Giove; essi dicevano: *Dio vi conservi.*

I cristiani hanno rinnovato l'usanza verso l'anno 591, e precisamente sotto il pontificato di Gregorio primo, perchè in quell'epoca, quando si accorreva per assistere coloro che repentinamente morivano starnutando, dicevasi: *Dio vi assista!*

La moda ora, senza fare tante considerazioni, ha tolto gli auguri e con essi ogni seccatura.

E con ciò l'assidua è stata servita.



Fidatevi delle donne.

Tempo fa, in una festa da ballo datasi in una casa dell'alta aristocrazia napoletana, un'avvenente Signora mostravasi assai afflitta, per aver perduto un anello che racchiudeva una ciocca di capelli, ed il nome d'un giovane che aveva amato moltissimo.

Un amico si offrì a lei in segreto, per far subito lavorare un altro anello simile, e perciò le chiese l'adorato nome.....

— Grazie, grazie, rispose la signora: se io potessi rammentarmi di quel nome, avrei già io stessa ordinato l'anello all'orefice; ma è appunto quello che non ricordo più.

E poi credete alle donne!



Un pensiero.

La donna di spirito compromette spesso suo marito; quella stupida non compromette che se stessa.

Saltarello

IL NUOVO REGOLAMENTO D'IGIENE

Gli ortali

La nostra Amministrazione Comunale, non ha guari, d'accordo col Medico sanitario, diede alle stampe un nuovo e molto ben compilato Regolamento d'Igiene. In esso è tutto preveduto per quanto riflette il miglioramento delle nostre condizioni sanitarie, le quali, com'è a tutti noto, han dato e danno ancora molto a desiderare.

Il provvedimento preso, perciò, è meritevole d'ogni encomio; ed è servito a maggiormente dimostrare, che l'Amministrazione Balsamo nulla trascura, per avviare sempre più verso il progresso, questa nostra città dimenticata e malmenata.

Però, abbiamo avuta l'occasione di constatare, che molti ortali di case non si trovano ancora in regola, con quanto è prescritto nel suddetto Regolamento, pur essendo esso andato in vigore da parecchio tempo.

Se s'incomincia sin da ora a non farlo osservare come va dovuto, oltre all'andarne di mezzo il prestigio della stessa Amministrazione, la salute pubblica non sarà mai migliorata, ed il provvedimento importantissimo, cadrà di conseguenza nel massimo ridicolo.

Se si vuole il benessere di Brindisi, se si ha in mente di sollevarla un pochino più in alto, dallo stato in cui si trova rispetto alle altre città meno importanti del Regno, è assolutamente necessario cambiar vita. Il nostro sistema d'iniziare le cose con grande entusiasmo, per poi abbandonarle e non lasciar di esse che un caro o triste ricordo, lo si deve abolire; è proprio questa, una delle tante principali ragioni, che hanno inceppato sempre il nostro avvenire.

Qui avremmo molto da dire e citare fatti forse anche noti: non lo facciamo per brevità, rientrando subito in argomento.

L'igiene, delle case in particolare, è per noi un fatto importantissimo; forse quello che più di tutti, dovrebbe attirare l'attenzione, di chi è chiamato alla tutela della pubblica salute.

Quanti e quanti esempi potremmo pur qui indicare, se ce lo permettesse lo spazio: quante case, hanno nascosto un vero focolaio d'infezione, l'ortale, da cui esala ogni sorta di miasma, specie quando il sole mette in evaporazione le acque luride, di cui è sempre totalmente imprègnato.

E l'opera prestata dai famosi *vigili sanitari*? E tutte quelle ordinanze e sotto ordinanze diramate a profusione ai proprietari, per obbligarli a basolare gli ortali delle loro case?

Basta: vogliamo sperare che di quel movimento avvenuto nell'epoca in cui ebbe vigore il Regolamento in parola, non rimarrà il solo ricordo; vogliamo credere che tutto fu fatto con la massima serietà, e non già per ischerzo, o per dire che Brindisi ha un Regolamento modello, compilato dal suo Medico Sanitario. Siamo anzi convinti, che non si è fin'ora usata severità alcuna, allo scopo di far prendere al pubblico esatta cognizione di detto Regolamento, per poi, considerando prossima la stagione dei calori, incominciare subito a farlo scrupolosamente osservare.

La condiscendenza usata sin qui, pare che basti. L'instancabile Dott. Tatulli vede assai meglio di noi, ricordando le febbri malariche dello scorso anno, ch'è necessario prendere in tempo tutti quei provvedimenti, atti a tener lontana qualsiasi epidemia.

Occhio quindi agli ortali: quei luoghi, non potendo essere sorvegliati giornalmente dalle guardie municipali, hanno bisogno d'esser basolati, in modo che le acque luride di cui ven-

gono cosparsi, abbiano uno scolo, e non rimangono alla superficie per poi infettar l'aria.

Chiudiamo il presente articolo, nella speranza che l'egregio Cav. Tatulli, continuerà la già iniziata opera sua salutare a favore della nostra Brindisi, meritandosi così maggiormente, la stima e la gratitudine dell'intera cittadinanza.

Il malcontento dei commercianti

Anche a Brindisi come a Lecce, si nota un generale malcontento, per la severità usata dalla Banca d'Italia verso il ceto commerciale.

Infatti, non è molto, son venuti da noi diversi negozianti, per pregarci di parlare in proposito, allo scopo d'evitare più ch'è possibile le tristi conseguenze che potrebbero verificarsi, se non si pone termine in tempo, al sistema vessatorio, praticato dall'Istituto in parola.

Eppure si dovrebbe tener conto, che la cittadinanza nostra, per le gravi e molteplici crisi finanziarie, di cui è stata vittima in questi ultimi anni, non si trova tanto in floride condizioni. Si dovrebbe tener presente, che mai si son chiesti da noi sussidi di sorta al Governo, nè mai si è mosso un lamento, facendo sempre fronte non senza grandi sacrifici ai nostri doveri verso di esso.

Però ora, è necessario ch'egli riconosca almeno lo stato dei nostri commercianti, massime di quelli, la di cui cerchia d'affari è molto limitata, per esser loro venuto a mancare quello smercio, che si verificava in tempi più fortunati per noi.

Quindi, perchè invece di usare tutte quelle agevolazioni, che assolutamente si richiedono in circostanze simili, si cerca di vessare il pubblico in tutti i modi?

A Lecce, per le medesime ragioni, è stata testè promossa una grave agitazione: una commissione di commercianti si è espressamente recata dal Prefetto a protestare; e da quella Camera di Commercio, è stata indetta una riunione, per ottenere dal Governo o dalla Direzione Generale della Banca d'Italia, opportuni e solleciti provvedimenti.

Speriamo intanto che le cose saranno quanto prima sistemate, ad evitare che le condizioni, ora abbastanza tristi di questa provincia, siano ancora maggiormente aggravate.

GLI APPUNTI DEL PROF. CARLO RUATA sul conflitto Anglo-Boero

(Vedi numero precedente)

È stato un lavoro abilissimo compiuto da emissari appositi e soprattutto dal giornale *Bloemfontein Express*, organo diretto di Paolo Kruger. In tutta l'Africa del Sud questo lavoro è stato attivissimo per parecchi anni, ed al grido « L'Africa degli africandi » (non degli africani) si entusiasmarono le popolazioni contro gli inglesi che, sul suolo africano avevano almeno gli stessi diritti degli olandesi « Questi predicatori, dice Botha, erano sparsi sopra l'intera Africa del Sud, nel Transvaal, nel libero Stato d'Orange, alla Colonia del Capo e si servivano della stampa, ed anche del pulpito, per raggiungere anche il loro scopo finale... Ho sentito io stesso un untuoso parroco dire in una predica: *Andate avanti ad incontrare il nemico. Io rimarrò sulla montagna, colle braccia alzate come Mosè, a pregare per voi!* »

Mi rincresce che lo spazio mi manchi per fare ampie citazioni di questo libro scritto da un boero, deputato per tanti anni, vero amante del suo paese, che con Fraser e tutto il suo partito, non si lasciò ingannare da una truppa d'impostori e d'imbroglioni, che seppero tirare

dalla loro parte tanti poveri illusi, le cui famiglie pagano ora assai caramente le interessate imposture di pochi. E l'impostura non è solamente stata la base che ha servito per la preparazione alla guerra, ma ha durato per tutta la guerra, e dura ancora. « Un mio figlio, scrive Botha pag. 29, riuscì a fuggire dopo essere stato fatto prigioniero, e mi raccontò che fra i suoi compagni si era fatta correre la voce che 60,000 russi, americani e francesi erano in mare, e si aspettavano di giorno in giorno; che i cinesi avevano invaso ed occupato l'Inghilterra, della quale un piccolo angolo solamente ancora resisteva, e che il Signore stava uccidendo gli inglesi in tutto il mondo colla peste bubbonica! » Anche in Europa non mancarono le imposture di ogni genere, specialmente riguardo agli eccidi di donne e bambini ed ai saccheggi eseguiti dagli inglesi in Africa, non tenendo nessun conto delle sdegnose, franche e leali dichiarazioni di lord Roberts, il quale altamente proclamò, che non mai i soldati in guerra si diportarono tanto cavallerescamente ed umanamente, quanto i soldati inglesi in Africa.

Ma tutto questo è inutile, le dichiarazioni di un uomo come lord Roberts sono invenzioni, sono invece verità di vangelo le spudorate menzogne del vecchio negoziante di tabacco e trafficante di schiavi. Ancora pochi giorni or sono (11 giugno corrente) leggevo sul giornale *La Stampa* di Torino un dispaccio da Londra, nel quale si diceva che un rapporto ufficiale del governo, constatava che dal primo corrente giugno in poi, vi erano stati al Capo 684 casi di peste con 318 morti. Sono rimasto sorpreso perchè ho sempre seguito attentamente il progresso della peste al Capo, come altrove, ed a me risultavano ben altre cifre. Il giorno dopo ricevuto il *Daily Chronicle* del giorno 10, ho letto nel rapporto ufficiale citato che i 684 casi coi 418 morti si sono avuti dal principio dell'epidemia (3 marzo 1900) fino al primo giugno corrente! Questo errore non sarebbe degno di nota, se esso non formasse parte di tutto un sistema d'inganni, inaugurato in un modo pel Transvaal ed in un altro in Europa.

(Continua)

CRONACA

Nuova linea di navigazione —

I ministri del Tesoro con quello delle Poste e Telegrafi, si sono messi d'accordo, per quanto riguarda un'importantissima linea di navigazione fra l'Italia, l'Estremo Oriente e l'Australia.

Detta linea ha lo scopo di agevolare maggiormente il nostro commercio.

Il servizio verrà fatto dalla Navigazione Generale Italiana, e la sovvenzione annua sarà di due milioni.

Non si sa ancora quali porti dell'Italia saranno toccati dai battelli destinati ai viaggi suddetti.

Interessiamo vivamente al riguardo il Deputato del Collegio, per tentare di ottenere dal Governo, che in tale occasione sia tenuto presente il nostro porto.

Ciò che a Brindisi verrebbe concesso, andrebbe conseguentemente a vantaggio d'una intera regione, che da un pezzo reclama energici provvedimenti.

La lapide a Cavallotti — Ma che diavolo avranno fatto di male i poveri brindisini, perchè tutte quante le im-

prese, debbano avere la medesima sorte; quella di non poter mai riuscire ad essere portate a termine!

La lapide a Cavallotti esistente sotto il porticato del teatro, perchè si è fatta? Per far mostra forse di quel cassettoncino indecente che la ricopre? Per dimostrare quanto siamo.... indolenti in tutte le nostre cose?

Quando non sappiamo far da noi, si prenda almeno esempio da altre città, anche tra le meno importanti; esse han dimostrato e dimostrano sempre, di essere molto più serie e positive.

Poi ci lamentiamo quando giustamente, qualche forestiero, ci muove delle osservazioni: ma come si può fare a non parlare di questo nostro sistema, ch'è stato e sarà sempre la nostra rovina?

Quanto ci si prega di raccomandare alla nostra Amministrazione:

1. Fare incominciare tutti quei lavori deliberati dal Consiglio, allo scopo di dar pane a diversi operai, ora che la stagione invernale è già inoltrata.

2. Nominare subito le altre guardie municipali, perchè con lo scarso numero attuale, non si potrà mai pretendere l'esattezza di tutti quei servizi a loro affidati.

3. Fare le pratiche necessarie per l'impianto in piazza Mercato d'una succursale dell'Ufficio di P. S.; e ciò perchè le guardie municipali, non siano distolte dal proprio servizio, essendo spesso chiamate a farne altri non di loro competenza.

4. Rimpiazzare gli alberi secchi di Piazza Cairolì, per non vederne totalmente mancare, quando gli altri saranno cresciuti.

Per Napoli — Il nostro caro amico e collaboratore Signor Giovanni Palma, si è recato a Napoli per compiarvi il 4.º anno di legge.

Auguri.

Caffè Chantant — Il Sig. Domenico Velardi, ha procurato al pubblico brindisino un bel divertimento, durante la stagione del Carnevale.

Ha ridotto i magazzini a pianterreno dell'Albergo Centrale, in elegante Caffè concerto, ove, nei giorni di Giovedì, Sabato e Domenica, si tengono splendide feste da ballo, oltre al trattenimento che danno seralmente diversi applauditissimi artisti napoletani, tra cui il noto Pasquale Sangiovanni, e la Signorina Tina Russo, la quale è obbligata a concedere innumerevoli bis.

Ci congratuliamo coll'instancabile Signor Velardi, e gli auguriamo moltissimi affari.

Istantanee su Brindisi — Giorui sono ci fu raccontato, con preghiera di parlarne sul giornale, che diversi passeggeri del Lloyd Austriaco, avevano preso in città parecchie istantanee, tra cui una scena che avveniva in piazza Mercato, e che per decoro di Brindisi preferiamo non denunciare ai lettori.

Altre volte abbiamo parlato di simili

sconcezze, e ci sorprende davvero, che queste si succedano ancora a nostro continuo detrimento.

Chè cosa si dirà di Brindisi, quando all'Estero saranno mostrate quelle fotografie?

Diranno certamente che essa è abitata da un popolo barbaro, e che neppure può dirsi incamminata verso i primi stadi della civiltà.

Ancora pel disastro di Cillarreyes — Per debito d'imparzialità vanno additati pure alla pubblica ammirazione, essendosi distinti la mattina del disastro di Cillarreyes, l'applicato *Giordani Ferruccio* e l'assistente *Priavudo Antonio*, i quali riuscirono a spegnere l'incendio, sviluppati tra i rottami del treno caduto, liberando da morte sicura i due operai Carrozza e Brugnola.

L'assistente *Venezia Vincenzo*, per essersi portato a Brindisi non appena avvenuta la disgrazia, averne fatto immediato avviso al sotto capo servizio dei lavori, e per essersi interessato a procurare con sollecitudine massima molti attrezzi pel salvataggio.

Il Capo Deposito Sig. Papa Eduardo, che assieme agli altri, mettendo a rischio la propria vita, lavorò febbrilmente per liberare i feriti da sotto le macerie.

Nel resoconto dei funerali poi, non dimentichiamo che avevano preso parte ad essi, anche le Scuole Secondarie e rispettivi professori.

Cademmo nell'errore, perchè non si è mai pensato, a provvedere i due istituti d'una bandiera.

Aggiungiamo ancora a detto resoconto, che ogni società operaia intervenuta al corteo, aveva portato una splendidissima corona.

Bettifica — Nell'articolo *Ringraziamento* pubblicato nell'ultimo numero del nostro giornale, ove dice *Secca del Fico*, leggesi *Secca Bardet*.

Un nuovo Circolo — Si stanno raccogliendo da un Comitato, delle firme, per la costituzione d'un Circolo liberale Monarchico.

Detto Circolo si fonderà con la locale Società Umberto I, già Democratica, ed avrà il medesimo titolo.

Tra i numerosi firmatari, vi sono molte persone autorevoli della città.

Auguri.

Congresso dei maestri — Il secondo congresso nazionale dei maestri, sarà tenuto a Bologna nella Pasqua prossima.

La Presidenza dell'Unione nazionale delle maestre e maestri ha così stabilito.

Gaetano Romanazzi - Brindisi
Specialità Cappelli - Berretti ed Ombrelli - Si eseguono, dietro ordinazioni, cappelli da Uomo su qualunque misura - Corrispondente della Casa *G. Ricordi e C.* Milano - Sempre pronte le ultime pubblicazioni di Musica.

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'EPILESSIA ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dallo Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. *Clodoveo Cassarini* di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 Medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

F.^{seo} Di Giulio di D.^{no}

Piazza Sedile N. 18 — Brindisi

Grande arrivo di un ricco e svariato assortimento in scialli e sciarpe di lana e di seta. Berretti per uomo e ragazzi, Ombrelli, Cravatte novità, Colli, Cappelli, Busti, Maglieria igienica, Calze, Cuffie fantasia per bambini, Foulards. ecc. ecc.

I prezzi modicissimi da non temere concorrenza, e la buona qualità degli articoli, fanno sperare alla Ditta un numeroso concorso.

L'oculista Dott. Teodosio Lanzillotti si è stabilito a Brindisi, al Corso Garibaldi N. 147 (Casa Caiulo), ove riceve tutti i giorni dalle ore 8 alle 10.

PERIODO DIFFICILE E SUGGERIMENTO da seguire.

La prima dentizione dei bambini non si svolge senza disordini fisici, i quali debbono essere attentamente osservati e curati con i mezzi più adattati. La lettera seguente è un esempio pratico di benintesa previdenza.

Venezia, 21 ottobre 1900.

La mia bambina andò soggetta, dai tre ai cinque mesi, a dei gravi disturbi nervosi causati, come ebbe a dire il medico, dal principio della dentizione.

Questa precocità nel mettere i denti mi impensierì non poco potendo avere serie conseguenze avuto riguardo all'età e all'organismo deboluccio della bambina.



ELSA GAGGIO - VENEZIA

Le somministrai subito la Emulsione Scott, contando sugli effetti degli ipofosfati di calce e soda in essa contenuti, così efficaci nel favorire e promuovere la formazione dei denti, e ottenni, entro un mese, la completa guarigione.

La bambina ora è sana e robusta. Le continuerò la cura onde metterla in condizione di passare l'infanzia senz'altri disturbi.

4 H

LUIGI GAGGIO, Scultore
Cannareggio N. 3143, Venezia.

La Emulsione Scott è tutto quanto di meglio si possa somministrare per la dentizione, essa contiene fosfati calcarei, che entrano nella formazione dei denti, e olio di fegato di merluzzo; questo serve di veicolo per condurre i fosfati nella circolazione. Il tutto in forma gradevole alla vista e al palato e per ciò di facile somministrazione. Raccomandiamo alle madri l'Emulsione Scott il cui merito terapeutico, per la cura dei bambini gracili, non sarà mai abbastanza apprezzato. È però necessario accertarsi di usare la Emulsione Scott genuina distinta dalla marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata sulla fasciatura delle bottiglie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice.

Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile
Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1902.